



Capitale sociale e autogoverno

Carlo Borzaga e Jacopo Sforzi

Trento, 8 luglio 2017



European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises



Capitale Sociale

Il capitale sociale è un concetto *multidimensionale* ed è per sua natura legato a qualcosa di estremamente complesso e dinamico: la *struttura sociale di una collettività*.

Il capitale sociale può essere inteso come

“rete di relazioni che lega soggetti individuali e collettivi e che può alimentare la cooperazione e la fiducia, e la produzione di economie esterne, ma può anche ostacolare tali esiti favorevoli per lo sviluppo locale” (Trigilia, 1999, p. 419)



Il capitale sociale è **produttivo** in quanto, rendendo disponibili risorse cognitive (es. *informazioni*) e normative (es. *fiducia*), permette ai soggetti di raggiungere certi obiettivi che non potrebbero altrimenti essere realizzati (o lo sarebbero a costi molto più alti)

Il suo principale **output** è limitare l'opportunismo e facilitare l'aumento di **comportamenti cooperativi reciprocamente vantaggiosi** all'interno di una società sia tra i soggetti *individuali* (imprese, lavoratori) che *collettivi* (associazioni degli interessi, istituzioni pubbliche)

Rappresenta una condizione essenziale dello sviluppo economico e sociale, al pari del capitale naturale, del capitale fisico, del capitale umano e del capitale finanziario

Perché mettere in relazione il CS con la capacità di autogoverno?

Se ad una maggior dotazione di **capitale sociale** corrisponde (a parità di condizioni) la capacità di gestire in **autonomia** le risorse socio-economiche di una comunità, questo permette di:

- dare risposta più facilmente (in modo efficiente ed efficace) ai bisogni e ai problemi di una comunità
- valorizzare e incrementare il capitale umano (conoscenze), il capitale fisico (infrastrutture) e il capitale finanziario a livello locale e le relazioni tra differenti attori locali
- trasformare il capitale sociale in una risorsa positiva per lo sviluppo locale

Tuttavia, non tutto ciò che rientra nel concetto di capitale sociale ha lo stesso effetto su questa capacità



Tipologie di capitale sociale

- *Bonding* (**unisce** – legami forti): reti sociali di prossimità (famiglia, parenti, amici più stretti, gruppi sociali omogenei)
limite: chiusura verso l'esterno, benefici solo per chi fa parte della rete e non per la società (*familismo amorale* – Banfield, 1958)
- *Bridging* (**collega** – legami deboli): reti sociali di tipo orizzontale tra persone che si conoscono meno (amici meno stretti, colleghi di lavoro, soggetti appartenenti ad associazioni)
vantaggio: facilita la circolazione delle informazioni tra gruppi sociali diversi
- *Linking* (**mette in relazione**): reti sociali di tipo verticale tra persone o gruppi in posizioni diverse di potere politico o economico
vantaggio: facilita l'integrazione sociale favorendo l'accesso a risorse più estese e critiche per chi si trova in livelli inferiori



Dove si genera il capitale sociale?

Il capitale sociale è il risultato dell'interazioni tra individui all'interno di una società, ma vi sono luoghi dove più facilmente tali relazioni si sviluppano e possono produrre effetti positivi (o negativi) per la collettività.

1. La famiglia
2. Le istituzioni pubbliche
3. La società civile, con particolare attenzione al terzo settore

Famiglia

Contribuisce a sviluppare fiducia e solidarietà tra i membri, producendo effetti positivi sui singoli individui (es. salute, relazioni gratificanti, maggior facilità nell'accesso al lavoro, ecc.), ma non necessariamente nell'interesse della collettività.



Istituzioni pubbliche

- devono favorire il capitale sociale come bene pubblico e non come risorsa individuale a beneficio solo di pochi;
- devono creare le condizioni per lo sviluppo e l'accumulazione di capitale sociale, incoraggiando e migliorando le interazioni sociali e i livelli di fiducia di una società

Società civile e terzo settore

Contribuiscono a promuovere la creazione di capitale sociale di tipo universalistico facendo interagire soggetti diversamente motivati e di diversa natura.

Svolgono diverse funzioni:

- advocacy (verso lo stato o il mercato)
- redistribuzione (di patrimoni o donazioni)
- produzione sperimentale di beni e servizi di interesse collettivo
- produzione stabile e continuativa di beni e servizi di interesse collettivo anche secondo logiche imprenditoriali



Capitale Sociale in Provincia di Trento

Misurazione e rilevanza del capitale sociale attraverso le tre dimensioni: bonding, bridging e linming.

Bonding: *intensità e qualità* delle relazioni familiari (famiglia come luogo in cui si sviluppano le relazioni)

Intensità: misurata attraverso indicatori della dimensione e struttura della famiglia, della frequenza degli incontri e della prossimità spaziale dei familiari

Qualità: misurata attraverso indicatori della disponibilità dei nonni a prendersi cura dei nipoti (mutua assistenza) e dell'abitudini a scambiarsi regali non monetari (atto gratuito e disinteressato)



Tab. 3.4 - Classifica delle regioni italiane e delle province di Bolzano e di Trento sulla base del *bonding social capital*, misurato dalla prima componente principale, indicatore dell'intensità delle relazioni familiari

Regione	<i>Factor scores</i>	Contributi assoluti	Cosen quadri
Basilicata	3,82	13,18	0,87
Campania	3,79	12,96	0,85
Puglia	3,11	8,75	0,81
Calabria	3,08	8,58	0,69
Sardegna	2,22	4,45	0,70
Molise	1,86	3,14	0,68
Abruzzo	1,59	2,29	0,46
Sicilia	1,56	2,20	0,55
Marche	-0,10	0,01	0,00
Veneto	-0,24	0,05	0,02
Umbria	-0,33	0,10	0,01
Provincia di Bolzano	-0,42	0,16	0,01
Lombardia	-1,14	1,18	0,42
Toscana	-1,20	1,29	0,15
Lazio	-1,61	2,34	0,23
Provincia di Trento	-2,25	4,59	0,38
Emilia-Romagna	-2,39	5,16	0,64
Friuli-Venezia Giulia	-2,47	5,52	0,44
Piemonte	-2,56	5,94	0,81
Valle d'Aosta	-2,96	7,90	0,56
Liguria	-3,36	10,21	0,78

Fonte: Borzaga (2012)



Tab. 3.5 - Classifica delle regioni italiane e delle province di Bolzano e di Trento sulla base del *bonding social capital*, misurato dalla terza componente principale, indicatore della qualità delle relazioni familiari

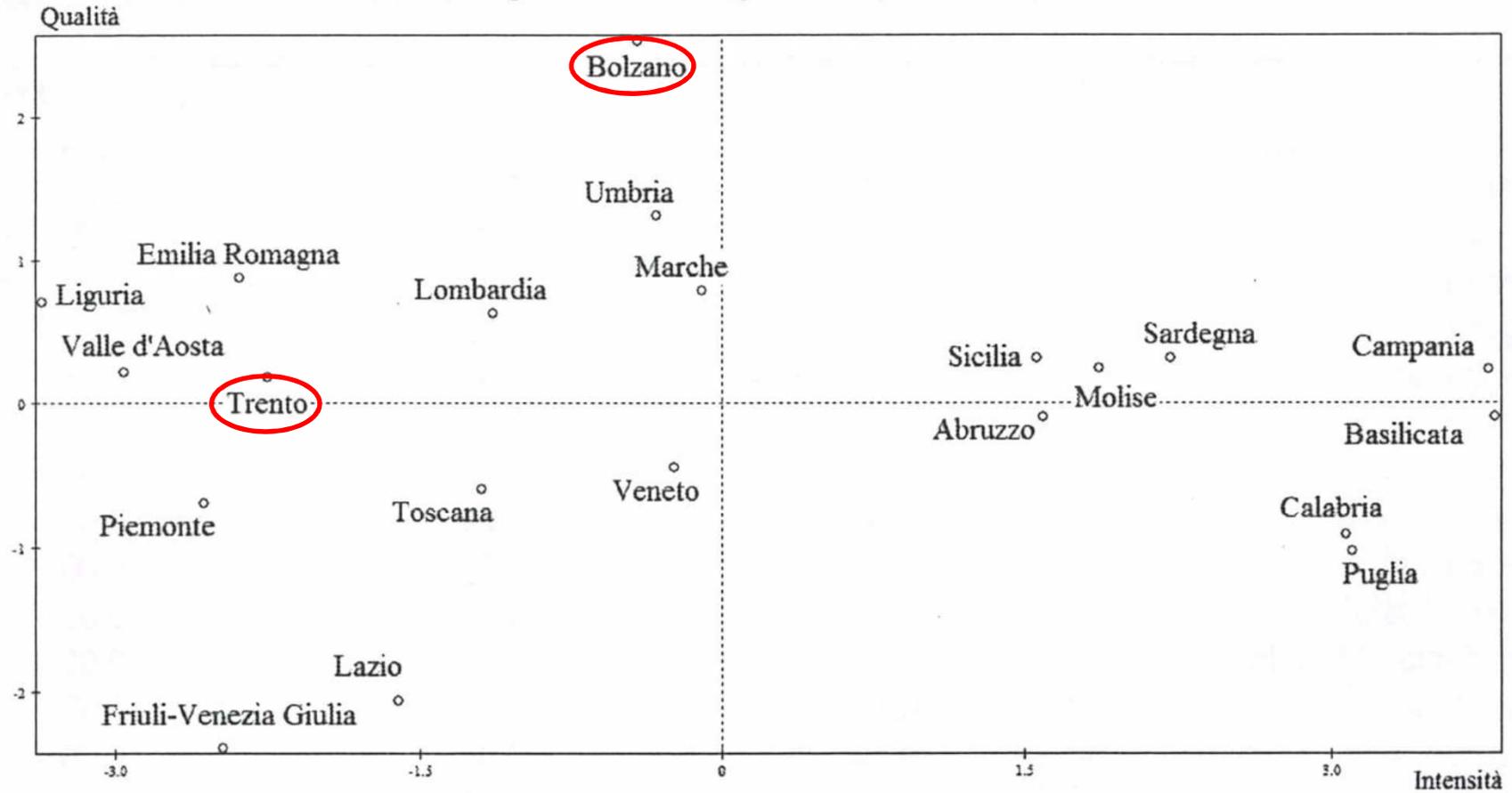
Regione	Factor scores	Contributi assoluti	Cosen quadri
Provincia di Bolzano	2,53	27,07	0,44
Umbria	1,31	7,25	0,21
Emilia-Romagna	0,87	3,20	0,09
Marche	0,78	2,58	0,14
Liguria	0,70	2,10	0,03
Lombardia	0,63	1,66	0,13
Sicilia	0,32	0,42	0,02
Sardegna	0,31	0,41	0,01
Molise	0,24	0,24	0,01
Campania	0,23	0,22	0,00
Valle d'Aosta	0,22	0,20	0,00
Provincia di Trento	0,18	0,13	0,00
Basilicata	-0,10	0,04	0,00
Abruzzo	-0,10	0,04	0,00
Veneto	-0,44	0,81	0,06
Toscana	-0,59	1,49	0,04
Piemonte	-0,69	2,03	0,06
Calabria	-0,91	3,52	0,06
Puglia	-1,03	4,45	0,09
Lazio	-2,06	17,90	0,37
Friuli-Venezia Giulia	-2,39	24,23	0,41

Fonte: Borzaga (2012)



Graf. 3.1 - Cerchio delle correlazioni

Figura 1. Intensità e qualità delle relazioni familiari



Fonte: Borzaga (2012)



Bridging: legami deboli tra amici e conoscenti che favoriscono la circolazione delle informazioni e la diffusione della fiducia tra ambienti socioeconomici diversi.

Indicatori utilizzati

- frequenza dei contatti con amici e conoscenti (intensità)
- disponibilità a prestare aiuto al di fuori della famiglia (qualità)
- soddisfazioni per i rapporti con gli amici (qualità)



Tab. 3.8 - Classifica delle regioni italiane e delle Province di Bolzano e di Trento sulla base del *bridging social capital*, misurato dalla prima componente principale, indicatore dell'intensità e della qualità delle relazioni con amici e conoscenti.

Regione	Factor scores	Contributi assoluti	Cosen quadri
Veneto	3,31	10,75	0,68
Provincia di Bolzano-Bozen	2,74	7,36	0,57
Emilia-Romagna	2,42	5,74	0,84
Friuli-Venezia Giulia	2,27	5,08	0,47
Provincia di Trento	2,11	4,39	0,53
Lombardia	1,78	3,12	0,86
Valle d'Aosta	1,57	2,44	0,31
Piemonte	1,42	1,98	0,30
Toscana	1,27	1,58	0,32
Marche	1,15	1,29	0,33
Liguria	-0,08	0,01	0,00
Umbria	-0,20	0,04	0,03
Lazio	-0,21	0,04	0,01
Sardegna	-0,89	0,79	0,13
Abruzzo	-1,31	1,67	0,50
Molise	-1,44	2,04	0,36
Basilicata	-2,00	3,94	0,25
Calabria	-3,19	10,00	0,86
Puglia	-3,26	10,43	0,67
Sicilia	-3,69	13,41	0,71
Campania	-3,76	13,91	0,88

Fonte: Borzaga (2012)



Linking: relazioni verticali che collegano individui (o le reti sociali a cui appartengono) a persone o gruppi che si trovano in posizioni di potere politico o economico (es. organizzazioni della società civile e le imprese sociali)

Un tessuto sociale ricco di opportunità di partecipazione costituisce un terreno fertile per l'affermazione di comportamenti cooperativi basati su norme sociali e valori condivisi

Questo tipo di capitale sociale svolge un ruolo fondamentale nell'influenzare e determinare lo sviluppo economico e sociale, la diffusione della fiducia e la performance delle istituzioni.

Indicatori utilizzati

- frequenza delle riunioni in vari tipi di associazione
- tendenza a prestare lavoro gratuito per le associazioni o per i sindacati o a finanziarne in qualunque modo le attività



Tab. 3.11 - Classifica delle regioni italiane e delle province di Bolzano e di Trento sulla base del *linking social capital*, misurato dalla prima componente principale risultante dall'ACP effettuata sulle variabili descritte nella Tab. 3.9

Regione	<i>Factor scores</i>	Contributi assoluti	Cosen quadri
Provincia di Bolzano-Bozen	6,13	43,54	0,88
Provincia di Trento	4,66	25,21	0,77
Veneto	1,04	1,26	0,68
Lombardia	0,84	0,82	0,18
Toscana	0,63	0,47	0,11
Emilia-Romagna	0,51	0,30	0,15
Valle d'Aosta	0,40	0,18	0,08
Umbria	0,30	0,10	0,08
Friuli-Venezia Giulia	0,24	0,07	0,05
Basilicata	0,06	0,00	0,00
Sardegna	-0,23	0,06	0,01
Piemonte	-0,50	0,29	0,22
Marche	-0,69	0,56	0,71
Liguria	-1,04	1,25	0,38
Lazio	-1,38	2,21	0,86
Puglia	-1,48	2,55	0,79
Molise	-1,59	2,92	0,57
Abruzzo	-1,88	4,09	0,66
Sicilia	-1,95	4,40	0,84
Calabria	-1,95	4,41	0,94
Campania	-2,14	5,30	0,93

Fonte: Borzaga (2012)



FIDUCIA

La **fiducia** è considerata uno degli elementi in grado di favorire l'azione collettiva e il perseguimento di obiettivi condivisi.

Misurare i livelli di **fiducia** è molto complesso e presenta dei limiti:

- è un indicatore "cognitivo", che riguarda cioè la percezione che gli individui hanno dell'ambiente circostante, ma questa percezione non corrisponde necessariamente ai loro comportamenti effettivi;
- l'aggregazione delle risposte degli intervistati a livello nazionale può produrre dati privi di significato perché completamente slegati dall'ambiente in cui sono raccolti

Tuttavia, la rilevazione della fiducia può essere utile se il contesto di riferimento è locale e l'aggregazione delle risposte riguarda un territorio limitato



Fiducia a livello locale, nazionale e internazionale

Misurazione della **fiducia** attraverso il numero di persone tra i 18 e i 49 anni che ritengono che "Gran parte della gente è degna di fiducia" per 100 persone della stessa zona, rilevato dall'Istat (2006), con l'obiettivo di:

- comparare il livello di fiducia rilevato nella provincia di Trento con quello relativo al resto d'Italia e d'Europa;
- analizzare la relazione tra la fiducia e le tre componenti strutturali del capitale sociale descritte in precedenza



Tab. 3.12 - Classifica delle regioni italiane e delle province di Bolzano e di Trento sulla base della fiducia rilevata nel 2003

Regione	Fiducia
Provincia di Trento	32,1
Provincia di Bolzano	24,3
Veneto	23,0
Lombardia	22,6
Valle d'Aosta	22,3
Liguria	22,0
Lazio	21,9
Molise	20,9
Toscana	20,6
Friuli-Venezia Giulia	20,4
Umbria	19,9
Marche	19,0
Puglia	18,8
Campania	18,5
Sardegna	18,1
Emilia-Romagna	18,0
Piemonte	17,9
Basilicata	15,5
Calabria	15,0
Sicilia	14,5
Abruzzo	12,2

Fonte: Borzaga (2012)


Tab. 3.13 - Classifica europea della fiducia

Rank	Paese	Fiducia
1	Danimarca (1999)	66,5
2	Svezia (1999)	66,3
3	Olanda (1999)	59,8
4	Finlandia (2000)	58,0
5	Germania (länder orientali, 1999)	42,6
6	Islanda (1999)	41,1
7	Irlanda del Nord (1999)	39,5
8	Irlanda (1999)	35,9
9	Spagna (2000)	34,0
10	Austria (1999)	33,9
11	Montenegro (2001)	33,7
12	Germania (länder occidentali, 1999)	32,9
13	Italia (1999)	32,6
14	Trento (2003)	32,1
15	Belgio (1999)	30,7
16	Gran Bretagna (1999)	29,8
17	Bulgaria (1999)	26,9
18	Lussemburgo (1999)	26,0
19	Lituania (1999)	24,9
20	Albania (2002)	24,4
21	Repubblica Ceca (1999)	23,9
22	Grecia (1999)	23,8
23	Estonia (1999)	22,8
24	Francia (1999)	22,2
25	Ungheria (1999)	21,8
26	Slovenia (1999)	21,7
27	Malta (1999)	20,7
28	Polonia (1999)	18,9
29	Serbia (2001)	18,9
30	Croazia (1999)	18,4
31	Lettonia (1999)	17,1
32	Bosnia ed Herzegovina (2001)	15,8
33	Slovacchia (1999)	15,7
34	Moldova (2002)	14,7
35	Macedonia (2001)	13,5
36	Romania (1999)	10,1
37	Portogallo (1999)	10,0
38	Turchia (2001)	6,8

Fonte: Borzaga (2012)


Tab.3.14 Classifica mondiale della fiducia

1	Danimarca (1999)	66,5	45	Porto Rico (2001)	22,6
2	Svezia (1999)	66,3	46	Lombardia (2003)	22,6
3	Iran (2000)	65,3	47	Valle d'Aosta (2003)	22,3
4	Olanda (1999)	59,8	48	Francia (1999)	22,2
5	Finlandia (2000)	58	49	Liguria (2003)	22
6	Cina (2001)	54,5	50	Lazio (2003)	21,9
7	Arabia Saudita (2003)	53	51	Ungheria (1999)	21,8
8	Indonesia (2001)	51,6	52	Slovenia (1999)	21,7
9	Giappone (2000)	43,1	53	Messico (2000)	21,3
10	Bielorussia (2000)	41,9	54	Molise (2003)	20,9
11	Islanda (1999)	41,1	55	Malta (1999)	20,7
12	India (2001)	41	56	Toscana (2003)	20,6
13	Vietnam (2001)	41	57	Friuli-Venezia Giulia (2003)	20,4
14	Irlanda del Nord (1999)	39,5	58	Umbria (2003)	19,9
15	Canada (2000)	38,8	59	Marche (2003)	19
16	Egitto (2000)	37,9	60	Polonia (1999)	18,9
17	Irlanda (1999)	35,9	61	Serbia (2001)	18,9
18	Stati Uniti (1999)	35,8	62	Puglia (2003)	18,8
19	Spagna (2000)	34	63	Campania (2003)	18,5
20	Austria (1999)	33,9	64	Croazia (1999)	18,4
21	Montenegro (2001)	33,7	65	Sardegna (2003)	18,1
22	Italia (1999)	32,6	66	Emilia-Romagna (2003)	18
23	Trento (2003)	32,1	67	Piemonte (2003)	17,9
24	Pakistan (2001)	30,8	68	Lettonia (1999)	17,1
25	Belgio (1999)	30,7	69	Singapore (2002)	16,9
26	Gran Bretagna (1999)	29,8	70	Kyrgyzstan (2003)	16,7
27	Giordania (2001)	27,7	71	Venezuela (2000)	15,9
28	Corea del Sud (2001)	27,3	72	Slovacchia (1999)	15,7
29	Ucraina (1999)	27,2	73	Basilicata (2003)	15,5
30	Bulgaria (1999)	26,9	74	Calabria (2003)	15
31	Lussemburgo (1999)	26	75	Moldova (2002)	14,7
32	Nigeria (2000)	25,6	76	Sicilia (2003)	14,5
33	Lituania (1999)	24,9	77	Macedonia (2001)	13,5
34	Albania (2002)	24,4	78	Abruzzo (2003)	12,2
35	Bolzano (2003)	24,3	79	Zimbabwe (2001)	11,9
36	Repubblica Ceca (1999)	23,9	80	Sud Africa (2001)	11,8
37	Grecia (1999)	23,8	81	Perù (2001)	10,7
38	Russia (1999)	23,7	82	Romania (1999)	10,1
39	Bangladesh (2002)	23,5	83	Portogallo (1999)	10
40	Israele (2001)	23,5	84	Filippine (2001)	8,4
41	Marocco (2001)	23,1	85	Tanzania (2001)	8,1
42	Veneto (2003)	23	86	Uganda (2001)	7,6
43	Cile (2000)	22,8			
44	Estonia (1999)	22,8			



Conclusioni

Le province di Trento e Bolzano sono particolarmente ricche di capitale sociale, ma il capitale sociale è un bene mutabile nel tempo e, oltre ad essere creato (e mantenuto), può essere anche distrutto, o regredire a forme di capitale sociale nocive per lo sviluppo, a seconda di come i soggetti modificano le loro relazioni sociali.

Perché il capitale sociale sia utile allo sviluppo locale, la politica deve essere capace di modernizzarsi e di attuare politiche pubbliche orientate a

- stimolare i soggetti locali a creare nuove reti di relazioni sociali tra attori *collettivi* che a loro volta influiscono sulla formazione di relazioni tra attori *individuali*
- promuovere processi di partecipazione attiva e di inclusione sociale
- aggregare le diverse risorse materiali e immateriali presenti sul territorio

L'**autonomia amministrativa** rappresenta, quindi, un elemento fondamentale che aiuta a gestire in modo migliore la dotazione di capitale sociale presente a livello locale e ad utilizzarlo come una risorsa positiva per lo sviluppo locale.



Grazie per l'attenzione